

IL MESSAGGIO CHE CI HANNO INVIATO

Da: Leonardo Tomassoli. La Racchetta Sezione Scandicci [mailto:m169@laracchetta.com]

Inviato: mercoledì 22 ottobre 2008 14.49

**A: info@coordinamentocaperisti.it;
pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it**

Oggetto: Crisi camper

CHIANTI CRISI

Camper: a centinaia in cassa integrazione - Andrà avanti almeno fino ad aprile

HA IL MOTORE in panne il settore del camper della Valdelsa e della Valdipesa. Circa 80 aziende, indotto compreso, l'80% della produzione nazionale, marchi importanti come Rimor, Mobilvetta e McLouis, Trigano, Laika e Giottiline sono alle prese con un momento tra i più brutti della loro esistenza. Tanto che il gruppo Sea, che detiene Mobilvetta, Mabel, McLouis in Valdelsa e Elnagh in Lombardia, ha chiesto la cassa integrazione per due anni per i suoi oltre 400 dipendenti. Anche se è stata firmata per due anni - spiegano alla Cgil del Chianti fiorentino - la cassa integrazione andrà avanti sicuramente fino ad aprile. Si tratta di cassa integrazione straordinaria in quanto viene chiesta da aziende che hanno in mente una ristrutturazione e una riorganizzazione profonde. A questo si deve sommare il fatto che tutto il settore patisce un fermo molto critico a causa della situazione congiunturale che ha colpito in pieno tutto il distretto. Per quanto riguarda Mobilvetta e Mabel, l'azienda che produce pannelli per le fiancate dei camper, è in corso una ristrutturazione che porta ad una diversa distribuzione delle lavorazioni tra la Valdelsa e la provincia di Pavia dove ha sede il resto dell'azienda. Per quanto ci riguarda - concludono al sindacato - chiediamo che vengano tutelati i lavoratori, che sia portato a termine al più presto il piano di ristrutturazione aziendale e che questo coincida con il rilancio dell'attività. Chiediamo che l'azienda faccia il proprio mestiere. E Mabel e Mobilvetta sono, purtroppo, in "buona compagnia". Trigano spa, sulla quale aleggiavano sinistri spettri di una possibile chiusura dello stabilimento valdelsano e di un trasferimento in terra di Francia dove si trova la casa madre, è di nuovo alle prese con la cassa integrazione. Ad intervalli di quindici giorni, i dipendenti si trovano a tornare al lavoro per una settimana e così sarà fino a dicembre. Poi vacanze "lunghe", forzate, da prima di Natale a dopo la Befana. Per i circa 500 dipendenti di Trigano si era iniziato ad aprile e si era andati avanti, in maniera alternata, fino a settembre. La crisi nel

comparto, a livello mondiale ed europeo, c'è. Ma qui - affermano i lavoratori - siamo di fronte a un problema sociale che riguarda l'intero settore in Valdelsa: 4mila posti di lavoro, compreso l'indotto. Insieme a Mobilvetta a Trigano, Laika non vive un momento roseo. In questo caso la richiesta di cassa integrazione per i 289 dipendenti è stata sospesa dai sindacati in attesa dell'inizio dei lavori per il nuovo stabilimento.

Andrea Settefonti

SAN CASCIANO

**La Laika invece scommette
sullo stabilimento al Ponterotto**

AVANTI con lo stabilimento al Ponterotto, nonostante la crisi generalizzata, è quanto emerso dalla discussione in consiglio provinciale. Anzi, tutte le carte sarebbero ormai pronte. "Anche Laika spiega una nota di Laika Caravans Spa purtroppo risente di questo rallentamento generalizzato della domanda. HA COMUNQUE il vantaggio di avere giacenze limitate di prodotto finito, avendo cercato di produrre già oggi il più possibile sulla base del venduto. Poi: Dovremo in ogni caso non solo verificare tutte le possibilità per ridurre i costi, ma dovremo anche continuare ad investire in innovazione dei prodotti e del processo. E PARALLELAMENTE a tutto questo continuiamo - ecco il punto - a portare avanti il nostro progetto relativo al nuovo stabilimento nel comune di San Casciano. Operando significativi investimenti saremo in grado di assicurare a Laika uno sviluppo positivo di medio-lungo termine.

Andrea Ciappi